

Bruxelles, 18 luglio 2022
(OR. en)

11029/22

ONU 97	DEVGEN 148
CONUN 143	SUSTDEV 131
COHOM 74	ENV 738
CFSP/PESC 956	CLIMA 364
COPS 337	COHAFA 72
CSDP/PSDC 457	MIGR 220
CONOP 57	CODUN 26
COTER 188	SAN 450
COAFR 188	CYBER 263

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite durante la 77 ^a Assemblea generale delle Nazioni Unite (settembre 2022 - settembre 2023) - Conclusioni del Consiglio (18 luglio 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite durante la 77^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (settembre 2022 - settembre 2023), approvate dal Consiglio nella 3889^a sessione tenutasi il 18 luglio 2022.

**Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nel contesto delle Nazioni Unite
durante la 77^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite
(settembre 2022 - settembre 2023)¹**

I. Presentazione del contesto — PERCHÉ?

1. Oggi, mentre il mondo affronta una delle maggiori sfide alla pace e alla sicurezza mondiali — la guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina — è più che mai importante promuovere un ordine internazionale basato su regole e imperniato sulla Carta delle Nazioni Unite. Questa sfida si aggiunge alle fratture geopolitiche esistenti e a crisi quali la COVID-19 o i cambiamenti climatici. Le minacce alla sovranità, all'integrità territoriale e all'indipendenza di qualsiasi Stato, con qualsiasi pretesto, sono minacce nei confronti di tutti noi e non possono essere tollerate. Consentire che rimangano incontestate vorrebbe dire accettare un ordine internazionale basato sull'uso della forza.
2. La guerra di aggressione ingiustificabile, non provocata e illegale della Russia pregiudica l'ordine internazionale basato su regole, l'economia mondiale e la sicurezza alimentare globale, danneggiando tutti i paesi. Dinanzi a questo affronto all'umanità, l'UE e i suoi Stati membri ricordano il carattere vincolante della Carta delle Nazioni Unite nella sua totalità — pace e sicurezza, diritti umani, parità di genere, dignità umana, parità di diritti delle nazioni più grandi e più piccole — e sottolineano l'universalità dei principi fondanti dell'ONU. L'UE ribadisce la sua convinzione che le grandi sfide del nostro tempo, per la loro natura e la loro portata globale, non possono essere affrontate dai singoli paesi ma vanno fronteggiate insieme.

¹ Nell'intero documento l'uso di "UE" non pregiudica il fatto che la competenza spetti all'"UE", all'"UE e ai suoi Stati membri" o esclusivamente agli "Stati membri".

3. La ferma risposta globale a questa palese violazione della Carta delle Nazioni Unite invia un messaggio forte: il multilateralismo e l'ordine internazionale basato su regole sono importanti e un simile uso della forza non è ammissibile nel 21° secolo. L'ONU si è dimostrata reattiva e capace di adattarsi alla crisi, dispiegando e potenziando la sua presenza laddove necessario. Questa guerra insensata, che sta provocando devastazione, distruzione e sofferenze umane enormi, deve finire adesso. Insieme ai loro partner, l'UE e i suoi Stati membri compiranno ogni sforzo per rendere il mondo un luogo più sicuro per tutti — in Europa e non solo — difendendo la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto, nonché garantendo la pace e la prosperità.
4. Mentre il mondo stava iniziando a riemergere dalla pandemia, la guerra di aggressione ingiustificabile, non provocata e illegale della Russia nei confronti dell'Ucraina lo ha fatto precipitare in un'incertezza ancora più profonda. La guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina produce effetti devastanti in un mondo già sofferente a causa della COVID-19 e dei cambiamenti climatici. Paesi che hanno fatto fatica a riprendersi dalla pandemia di COVID-19 e a compiere progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) hanno ora di fronte nuove sfide: le crisi globali che incombono nei settori alimentare, energetico e finanziario.
5. Oggi più che mai è il momento di dare prova di solidarietà e mostrare che in tempi di crisi il multilateralismo funziona. Gli effetti dell'aggressione russa sono globali e colpiscono le popolazioni di ogni parte del mondo, con conseguenze particolarmente drammatiche per chi si trova in situazioni di maggiore vulnerabilità. Gli attori multilaterali — Nazioni Unite, istituzioni finanziarie internazionali, G7 e G20 — dovrebbero unire le forze e proporre soluzioni multilaterali solide per affrontare gli effetti negativi e le cause profonde delle crisi interconnesse. Dobbiamo agire subito, per evitare disordini sociali e un'ulteriore instabilità in molte parti del mondo. L'UE dialogherà a tale riguardo con il gruppo delle Nazioni Unite di risposta alla crisi mondiale sull'alimentazione, l'energia e la finanza. L'UE e i suoi Stati membri hanno adottato numerose iniziative volte a mitigare i gravi effetti della crisi alimentare globale e continueranno a dialogare con tutti i partner per attenuarne le conseguenze, in particolare, ma non solo, al fine di affrontare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione nonché le crescenti esigenze umanitarie.

6. La guerra della Russia in Ucraina, un banco di prova determinante per l'ordine internazionale basato su regole, ha evidenziato alcune lacune significative nella governance globale e ha sottolineato ancora una volta la necessità di modernizzare e riformare le Nazioni Unite alla luce dell'aggravarsi delle fratture geopolitiche. Dovremmo sfruttare l'opportunità storica offerta dal processo delle Nazioni Unite sull'"agenda comune" per introdurre riforme della governance globale, affinché il sistema multilaterale imperniato sull'ONU sia adeguato al mondo di domani e realizzi in modo più efficace i nostri impegni globali condivisi. L'UE agirà in partenariato con tutti gli attori pertinenti a tal fine, nello spirito di un multilateralismo realmente inclusivo e connesso.

II. L'"agenda comune" per definire la via da seguire - CHE COSA?

1. Garantire la pace e la prosperità

7. L'ONU, in quanto unica organizzazione che riunisce tutti i paesi, dovrebbe continuare a promuovere il dialogo come il miglior modo per conseguire soluzioni sostenibili ai conflitti in ogni parte del mondo. Di fronte all'aumento dei conflitti violenti e alle minacce dell'uso della forza in tutto il mondo, nonché alle ripetute violazioni della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, unite a una diffusa cultura dell'impunità, occorre un approccio nuovo e più forte alla pace e alla sicurezza, incentrato sui diritti umani e sui principi fondamentali del diritto internazionale. Il fatto che la Russia abbia la possibilità di impedire una risposta efficace da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite alla sua stessa aggressione nei confronti dell'Ucraina mostra che il pacchetto di strumenti a nostra disposizione non è adatto a rispondere alla portata delle sfide che il mondo deve affrontare.

a) Nuova agenda per la pace

8. Oggi abbiamo bisogno di una "nuova agenda per la pace" che sia ambiziosa, promuova un approccio globale e integrato e affronti le sfide e le minacce attuali e future alla pace e alla sicurezza, accelerando nel contempo l'attuazione dell'agenda su donne, pace e sicurezza e dell'agenda su giovani, pace e sicurezza. Dobbiamo garantire che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in quanto organo principale per la pace e la sicurezza internazionali, possa svolgere il suo ruolo di fronte alle crescenti tensioni e rivalità geopolitiche. L'iniziativa, recentemente adottata, relativa alla creazione di un mandato permanente per la convocazione automatica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ogni volta che sia posto un veto in seno al Consiglio di sicurezza costituisce un contributo importante all'aumento della trasparenza e della rendicontabilità a livello dell'ONU. L'UE offre pieno sostegno all'iniziativa sulla sospensione del diritto di veto in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nei casi di atrocità di massa.
9. La "nuova agenda" dovrebbe porre maggiormente l'accento sulla prevenzione, attraverso il pieno utilizzo del pacchetto di strumenti diplomatici del segretario generale delle Nazioni Unite, anche rafforzando le capacità di mediazione, ed essere coerente con gli sforzi di consolidamento e mantenimento della pace a tutti i livelli. Dobbiamo garantire che le missioni ONU di mantenimento della pace siano efficaci ed efficienti, in linea con l'agenda Action for Peacekeeping (A4P – Azione per il mantenimento della pace) e con il piano di attuazione A4P+, e siano guidati da strategie politiche praticabili, affinché possano contribuire a promuovere soluzioni politiche ai conflitti, fondate sui diritti umani. In un'ottica simile, sfruttare appieno il potenziale della commissione per il consolidamento della pace e rafforzarne il ruolo consultivo, di mobilitazione e di raccordo rimane fondamentale per sostenere gli sforzi di pace in tutto il mondo. Il ruolo della commissione per il consolidamento della pace come piattaforma per attirare l'impegno politico dei governi e dei principali donatori verso gli obiettivi di consolidamento della pace e prevenzione dei conflitti può essere ulteriormente rafforzato. Il fondo delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace deve essere finanziato in modo adeguato, prevedibile e sostenibile, e i contributi valutati potrebbero costituire un'integrazione fondamentale a tale riguardo.

10. Dobbiamo essere meglio equipaggiati per affrontare le nuove minacce e sfide. La "nuova agenda" richiederà un rafforzamento della cooperazione per prevenire e contrastare il terrorismo e l'estremismo violento, la criminalità transnazionale, la tratta di esseri umani, gli attacchi ibridi che comprendono la strumentalizzazione dei migranti e dei rifugiati, nonché i rischi legati alla cibersicurezza, nel pieno rispetto del diritto internazionale, compreso il diritto dei diritti umani, un impegno più deciso a favore del disarmo, della non proliferazione e del controllo degli armamenti, un rafforzamento della governance globale per l'uso pacifico, sicuro e sostenibile dello spazio extra-atmosferico, nonché un rafforzamento della nostra capacità di previsione che ci consenta di prevenire le situazioni di crisi, rispondervi rapidamente e gestirle. L'UE collaborerà inoltre con i partner in vista di una strategia globale intesa a contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri.
11. L'UE lavorerà per promuovere il quadro multilaterale di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti, che è stato sottoposto a crescenti pressioni a seguito della guerra non provocata e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina. La pace e la sicurezza internazionali dipendono dal rispetto del diritto internazionale da parte di tutti gli Stati membri dell'ONU e della comunità internazionale nel suo complesso. Il rafforzamento del quadro multilaterale è fondamentale per prevenire l'ulteriore aggravamento della situazione della sicurezza a livello mondiale.
12. Promuovere il disarmo, la non proliferazione e il controllo degli armamenti sarà un elemento fondamentale della "nuova agenda per la pace". L'UE lavorerà per rafforzare, attuare e universalizzare il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione. L'UE rimane fortemente impegnata a favore della promozione dell'universalizzazione e della piena attuazione del trattato di non proliferazione delle armi nucleari. Continuerà a sostenere gli strumenti multilaterali contro le armi chimiche e biologiche al fine di sostenere la proibizione di tali armi sancita per legge a livello internazionale e garantire che non vi sia impunità per coloro che ne fanno uso. Continuerà altresì a sostenere e rafforzare gli strumenti convenzionali e i regimi multilaterali di controllo delle esportazioni. L'UE affronterà inoltre le sfide emergenti, quali quelle connesse ai sistemi di armi letali autonomi, sosterrà l'uso militare responsabile delle nuove tecnologie e promuoverà i comportamenti responsabili e la prevenzione della militarizzazione e della corsa agli armamenti nello spazio extra-atmosferico.

b) Non lasciare indietro nessuno

13. I nostri sforzi intesi a mantenere la pace e la sicurezza sono strettamente interconnessi con la nostra capacità di affrontare altre sfide globali: porre fine alla povertà, ridurre le disuguaglianze e le ingiustizie, affrontare i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e il degrado ambientale, promuovere la salute mondiale, la parità di genere, la protezione sociale universale e il lavoro dignitoso per tutti, difendere i diritti umani e i principi democratici e promuovere lo Stato di diritto e la rendicontabilità. Ora che mancano meno di dieci anni al 2030 e che gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) sono ulteriormente ostacolati dalla pandemia di COVID-19, dalla "triplice crisi planetaria" e dalle conseguenze globali della guerra di aggressione russa, dobbiamo trovare la direzione giusta prima che sia troppo tardi. La nostra priorità principale è rafforzare la resilienza agli shock futuri e garantire una ripresa sostenibile, equa e inclusiva. A tale riguardo, l'UE dedicherà particolare attenzione a garantire che le conseguenze dell'aggressione russa non pregiudichino i progressi relativi agli obiettivi di sviluppo sostenibile e la ripresa dalla pandemia. La rapida crescita dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, alla quale assistiamo oggi a livello mondiale, è un chiaro monito della necessità di favorire i sistemi alimentari sostenibili e la resilienza climatica, in particolare nelle regioni vulnerabili. L'Agenda 2030 continua ad essere la nostra tabella di marcia e dobbiamo accelerarne l'attuazione. Dobbiamo trasformare questa crisi in un'opportunità per dare impulso all'attuazione degli OSS, così da non lasciare indietro nessuno. Visto l'aumento dell'intensità e della complessità delle crisi, per garantire una risposta collettiva efficace rimangono essenziali una maggiore collaborazione e sinergie tra gli attori coinvolti nelle azioni umanitarie, nello sviluppo e nel consolidamento della pace, conformemente ai rispettivi mandati e con una partecipazione significativa della società civile e di altri attori.

14. Il Global Gateway dell'UE rappresenta un importante contributo a tali sforzi. Con il Global Gateway, l'UE ha proposto una strategia ambiziosa per affrontare le sfide globali più pressanti, stimolando lo sviluppo di infrastrutture intelligenti, pulite e sicure nei settori del digitale, dell'energia e dei trasporti, rafforzando i sistemi sanitari, d'istruzione di qualità e di ricerca in tutto il mondo e contribuendo così all'attuazione degli OSS. L'UE promuoverà investimenti resilienti e finanziariamente sostenibili in materia di connettività e partenariati inclusivi e trasparenti a tale riguardo. La nostra nuova strategia aumenterà gli investimenti che promuovono i valori democratici, standard elevati e la buona governance e consentirà ai nostri partner di sviluppare le loro società ed economie, con benefici duraturi per le comunità locali. L'UE rimarrà fortemente impegnata a favore dello sviluppo urbano sostenibile a livello mondiale, perseguendo la realizzazione della nuova agenda urbana.
15. Un contratto sociale forte è essenziale per far sì che le persone vivano una vita dignitosa e per consentire a tutti di partecipare alla società, come promesso nell'Agenda 2030. L'UE sostiene la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite relativa a un contratto sociale rinnovato che contempli una forte dimensione sociale ed economica, ivi compresi la protezione sociale, il lavoro dignitoso e l'istruzione di qualità. Ricostruire il contratto sociale attraverso un approccio globale basato sui diritti umani è fondamentale per superare la sfiducia tra Stati, cittadini e altri portatori di interessi e per costruire coesione sociale e solidarietà, nonché un contesto favorevole per la società civile.
16. Attuare pienamente la riforma del sistema delle Nazioni Unite per lo sviluppo e continuare a compiere progressi verso il rafforzamento di un'ONU unita nell'azione è fondamentale per realizzare l'Agenda 2030 in modo più integrato, coerente, efficiente e orientato ai risultati. A tale riguardo, i coordinatori residenti autorizzati delle Nazioni Unite svolgono un ruolo centrale. La necessità di una soluzione relativa a finanziamenti a lungo termine prevedibili e sostenibili per il sistema dei coordinatori residenti continua ad essere importante.

c) Diritti umani e Stato di diritto

17. Per quanto riguarda l'esercizio dei diritti umani, troppe persone sono lasciate indietro. I diritti umani, siano essi civili e politici o economici, sociali e culturali, sono universali, indivisibili, interdipendenti e correlati. Appartengono a tutti in ogni luogo, senza distinzioni di alcun tipo. Il rispetto, la tutela e la realizzazione di tutti i diritti di tutte le persone, nello spirito dei valori universali alla base di una società equa, libera e sostenibile, sono nell'interesse di ognuno. L'UE continuerà a promuovere e difendere con forza l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani, della parità di genere, della democrazia, della buona governance, dello Stato di diritto e della lotta alla corruzione. Continuerà anche a sostenere e proteggere lo spazio della società civile e i difensori dei diritti umani. L'UE sosterrà la nuova visione del segretario generale relativa allo Stato di diritto, che pone le persone al centro del sistema giudiziario. L'UE continuerà a opporsi fermamente a tutte le forme di discriminazione, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere. Ribadisce inoltre il suo impegno a favore dell'uguaglianza e della non discriminazione nonché del diritto di tutte le persone a godere di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali.

18. L'UE promuoverà il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di donne e ragazze, una leadership e una partecipazione paritarie, piene, effettive e significative e l'agevolazione dell'emancipazione economica delle donne, facendo in modo che la voce delle giovani donne e delle ragazze sia ascoltata e che il loro ruolo come agenti di cambiamento sia preso in considerazione. Non accetteremo alcuna azione volta a pregiudicare le libertà fondamentali o gli obblighi vigenti a livello internazionale in materia di diritti umani e continueremo a denunciare le violazioni e gli abusi dei diritti umani ovunque si verifichino. L'UE continuerà a porre al centro dei suoi sforzi la prevenzione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere. L'UE condanna l'uso della violenza sessuale e di genere, anche come arma di guerra. In un mondo sempre più instabile, segnato da violenza e conflitti che si protraggono, la protezione dei civili, compresi donne e bambini nei conflitti armati, resta una priorità per l'UE. L'UE affronterà i nuovi rischi emergenti per i diritti umani, quali le minacce ibride, i rischi inerenti agli sviluppi tecnologici, ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale, nonché le conseguenze persistenti della pandemia di COVID-19.
19. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.

20. L'"agenda comune" fornisce un quadro importante per integrare i diritti umani in tutti i pilastri dell'ONU. L'EU si adopererà al massimo per mettere i diritti umani al centro dell'agenda dell'ONU e promuoverà un sistema globale rafforzato per i diritti umani costruendo alleanze più profonde con i partner. Continueremo a promuovere un sistema dei diritti umani dell'ONU che offra risultati effettivi, nonché l'indipendenza e il finanziamento sostenibile e adeguato di tale sistema.
21. Dobbiamo anche rafforzare la giustizia di transizione e la rendicontabilità delle violazioni e degli abusi gravi del diritto dei diritti umani, nonché delle violazioni del diritto internazionale umanitario, anche mediante la Corte penale internazionale, e portare avanti i lavori verso una Convenzione per la prevenzione e la repressione dei crimini contro l'umanità. L'UE continua a sostenere fermamente la Corte penale internazionale e continuerà a chiedere la ratifica universale dello Statuto di Roma e la piena cooperazione con la CPI. Restano cruciali il pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, dei principi umanitari dell'umanità, della neutralità, dell'indipendenza e dell'imparzialità, nonché l'accesso sicuro, rapido e senza ostacoli degli operatori umanitari alle popolazioni colpite. Non può esservi impunità per gli autori di crimini internazionali. L'UE continuerà a difendere apertamente i diritti umani e il diritto internazionale umanitario e sosterrà l'accesso senza restrizioni ai meccanismi internazionali in materia di diritti umani. Anche l'effettiva attuazione dell'agenda sulla responsabilità di fornire protezione dovrebbe contribuire a tale sforzo.

d) Istruzione

22. L'accesso a un'istruzione di qualità inclusiva ed equa, oltre a essere un diritto umano fondamentale, è essenziale per progredire nel conseguimento di tutti gli OSS. Ha un enorme potere di trasformazione per un mondo e una ripresa sostenibili, giusti, inclusivi, più equi e resilienti, anche attraverso la promozione della parità di genere nell'istruzione e mediante l'istruzione. La pandemia ha ulteriormente limitato l'accesso a un'istruzione di qualità, soprattutto nei paesi in via di sviluppo e in particolare nei paesi colpiti da conflitti ed emergenze umanitarie, accentuando le disuguaglianze preesistenti a livello di istruzione. Il divario digitale ha inciso ulteriormente sui sistemi d'istruzione. Questa crisi globale dell'apprendimento senza precedenti sta avendo un impatto devastante sui diritti dei minori e dei giovani e ha implicazioni in termini di pace, coesione sociale e prosperità futura.
23. L'UE è fortemente impegnata a sostenere l'istruzione a tutti i livelli, rafforzando i sistemi attraverso maggiori investimenti basati su elementi concreti e focalizzando l'attenzione su equità e inclusione, in particolare per quanto riguarda l'istruzione delle ragazze, e sugli insegnanti e il miglioramento dei risultati di apprendimento. È urgente aumentare i finanziamenti nazionali e internazionali per l'istruzione, concentrandosi sui paesi a basso reddito e fragili, e migliorare l'efficienza delle politiche e la collaborazione tra gli attori nella pianificazione dell'istruzione e nel rafforzamento dei sistemi. La nuova iniziativa dell'UE sull'agenda digitale e l'istruzione lanciata al Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite contribuirà all'accesso inclusivo ed equo all'uso delle tecnologie nuove ed emergenti per la realizzazione dei diritti economici, sociali e culturali, anche garantendo l'accesso all'istruzione digitale in tutto il mondo. Vi è la necessità urgente di promuovere migliori opportunità di istruzione e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutti i discenti, di migliorare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze per una maggiore occupabilità, di sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti a tutti i livelli e di assicurare l'apprendimento e l'istruzione digitali per lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo fare in modo che l'imminente vertice "Trasformare l'istruzione" sia realmente trasformativo in tutti questi settori al fine di promuovere un accesso equo a un'istruzione di qualità per le generazioni attuali e future. Sarà un'importante opportunità per porre lo sviluppo umano e l'istruzione al centro dell'agenda globale verso il 2030 e oltre.

2. Prepararsi meglio per il futuro

24. L'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha accentuato l'instabilità e i rischi di frammentazione della comunità internazionale, esacerbati dalle conseguenze socioeconomiche sempre più gravi del conflitto. L'insicurezza alimentare, l'accesso limitato all'energia e alle materie prime dovuto alle perturbazioni commerciali, nonché le ripercussioni macroeconomiche come l'inflazione elevata e i livelli di debito in aumento stanno colpendo molti paesi in tutto il mondo. L'UE contribuirà ad attenuare le conseguenze più immediate di tale crisi e collaborerà con i paesi partner per costruire una resilienza a lungo termine a questi shock.

a) Rafforzare la sicurezza sanitaria globale e la preparazione

25. La pandemia di COVID-19 ha messo in luce le lacune nella capacità mondiale di reagire rapidamente alle crisi sanitarie globali e ha evidenziato la necessità di un'architettura sanitaria globale più forte e più inclusiva, con un ruolo centrale affidato all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). L'insegnamento fondamentale tratto dalla pandemia è che l'attuale quadro multilaterale per la salute mondiale non è più adatto allo scopo e dobbiamo investire molto nelle capacità in materia di sicurezza sanitaria mondiale per essere meglio preparati in futuro. Oltre che combattere l'attuale pandemia e vaccinare la popolazione mondiale, garantendo nel contempo un accesso globale ai vaccini tempestivo, a prezzi abbordabili ed equo, lo scopo ultimo dell'UE resta quello di fare progressi in materia di copertura sanitaria universale e costruire sistemi sanitari forti e resilienti nei paesi partner, in linea con l'approccio "One Health".

26. L'UE continuerà a essere una forza trainante nei negoziati verso una convenzione, un accordo o un altro strumento internazionale giuridicamente vincolante per rafforzare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie nel quadro dell'OMS. Per spezzare il ciclo di panico e noncuranza, abbiamo bisogno di investimenti intelligenti che portino a una collaborazione e a un'azione collettiva coordinata. Il nuovo accordo sulle pandemie rappresenterà un punto di svolta fornendo un quadro generale a tal fine. L'UE attende con interesse di collaborare con tutti i partner per conseguire un risultato ambizioso. È ugualmente importante garantire finanziamenti sostenibili per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie per evitare il ripetersi del devastante impatto sanitario e socioeconomico della COVID-19 in futuro. L'UE accoglie con favore l'istituzione di un nuovo fondo di intermediazione finanziaria a tal fine.

b) Affrontare la "triplice crisi planetaria"

27. La "triplice crisi planetaria" (cambiamento climatico, perdita di biodiversità e inquinamento) rappresenta una minaccia per l'esistenza delle persone e del pianeta e deve essere affrontata con la massima urgenza; essa compromette lo sviluppo sostenibile, accentua le vulnerabilità esistenti e mette a rischio i diritti umani e la pace globale. L'ultima relazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico mette in guardia contro gli effetti irreversibili del riscaldamento globale, rilevando che i cambiamenti climatici potrebbero presto sopraffare la nostra capacità di adattamento e quella della natura, a meno che non riduciamo rapidamente le emissioni. La conferenza internazionale Stoccolma+50 ha chiesto una forte volontà politica ad accelerare con urgenza l'attuazione degli impegni a favore di un pianeta sano e ad avviare una transizione sistemica, al fine di far fronte alla triplice crisi e conseguire gli OSS. Anche la trasformazione dei sistemi alimentari mondiali, in linea con gli impegni del vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari, sarà fondamentale a tale riguardo.

28. Dobbiamo dare seguito a livello collettivo agli impegni assunti a Glasgow e attuarli pienamente, nonché assicurare una maggiore ambizione alla prossima COP, che si terrà in Egitto. I paesi devono presentare piani per il clima più ambiziosi per il 2030 e obiettivi e piani credibili per il 2050. Dobbiamo allineare tutti i flussi finanziari sia all'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette verso la metà del secolo sia all'accordo di Glasgow in merito al raddoppiamento del contributo collettivo al finanziamento dell'adattamento, al fine di raggiungere un equilibrio tra mitigazione dei cambiamenti climatici e sforzi di adattamento. Dobbiamo inoltre allineare tutti i flussi finanziari e gli investimenti agli obiettivi mondiali in materia di biodiversità (anche considerando la criminalità organizzata transnazionale come causa di perdita di biodiversità), da concordare quest'anno in un ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità. Lavoreremo per un accordo globale giuridicamente vincolante per combattere l'inquinamento da plastica.
29. Dobbiamo sostenere il segretario generale dell'ONU nei suoi sforzi tesi a eliminare gradualmente la prospezione di nuovi combustibili fossili e le sovvenzioni ai combustibili fossili. È indispensabile accelerare i nostri sforzi per realizzare in tutto il mondo una transizione resiliente e giusta verso un'energia verde. Dobbiamo partecipare alla conclusione di ulteriori partenariati per una transizione energetica giusta con i paesi partner del Sud del mondo, in occasione della COP 27 e successivamente. Dobbiamo impegnarci con il piano d'azione dell'ONU in materia di energia all'orizzonte 2025 e gli accordi connessi sull'energia per aiutare i governi e i portatori di interessi a mantenere gli impegni assunti in relazione all'energia.
30. Gli oceani possono essere una fonte di energia rinnovabile, cibo a basse emissioni e innovazione e sono essenziali per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030. Concludere i negoziati su uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sulla conservazione e sull'utilizzo sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ) quest'anno sarà un risultato fondamentale per agire nell'interesse dell'umanità.

31. L'acqua ha un'importanza strategica per lo sviluppo sostenibile, come pure per la pace e la sicurezza e il rispetto dei diritti umani. Si tratta di un aspetto da affrontare pertanto a livello transettoriale e transfrontaliero. L'UE è determinata ad assicurare risultati ambiziosi e attuabili alla conferenza delle Nazioni Unite del 2023 sull'acqua allo scopo di accelerare il conseguimento degli obiettivi e dei traguardi in materia di acqua dell'Agenda 2030, anche attraverso l'istituzione di un nuovo inviato speciale dell'ONU per l'acqua.

c) Inclusione digitale e connettività

32. Lo spazio digitale è ricco di opportunità, ma presenta anche rischi connessi alla tecnologia, come l'utilizzo improprio dell'intelligenza artificiale o gli attacchi informatici, la criminalità informatica e la disinformazione. Dobbiamo promuovere un ciberspazio aperto, libero, globale, stabile e sicuro, in cui si applichino pienamente i diritti, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto. È nostro compito garantire che la trasformazione digitale funzioni per tutti, proteggere i beni comuni digitali come bene pubblico globale, realizzare una connettività e un'inclusione digitale a prezzi accessibili e significative, colmare il divario digitale e garantire il rispetto e la protezione dei diritti umani online così come facciamo offline. L'UE continuerà a tutelare e promuovere lo spazio civico online, la protezione dei dati e il diritto alla riservatezza e a contrastare le limitazioni dell'accesso alle informazioni avallate dallo Stato, tra cui l'oscuramento di internet. Collaborerà con i suoi partner per attuare la dichiarazione sul futuro di internet al fine di sostenere un'internet aperta, libera, globale, interoperabile, affidabile e sicura.

33. Il patto digitale globale proposto dal segretario generale dell'ONU può fungere da catalizzatore e acceleratore per l'attuazione degli OSS, con la prospettiva di ulteriori progressi in altri settori. L'UE attende con interesse di potersi impegnare in modo costruttivo nella definizione di un patto digitale globale realmente antropocentrico, che assicuri un approccio allo spazio digitale e all'utilizzo delle tecnologie correlate basato sui diritti umani, che tenga conto sia delle opportunità che dei rischi in tutte le sue dimensioni e che superi la compartimentazione. Il risultato dovrebbe essere una governance digitale multipartecipativa più forte, inclusiva e incentrata sui diritti umani, che comprenda organizzazioni internazionali, governi, società civile, mondo accademico e settore privato e che vada a beneficio di tutti. L'UE si aspetta che l'inviato dell'ONU per le tecnologie contribuisca a sostenere e migliorare l'attuale modello multipartecipativo di governance di internet e ad assicurare nell'intero sistema dell'ONU la conformità con l'approccio alle tecnologie digitali basato sui diritti umani.

d) Emancipazione dei giovani

34. Mobilitare il potenziale innovativo dei giovani per lo sviluppo sostenibile e società più democratiche, inclusive e pacifiche è fondamentale per attuare l'Agenda 2030 e rinnovare la solidarietà tra le generazioni. L'UE contribuirà all'emancipazione dei giovani rafforzando le loro capacità, affrontando le disuguaglianze e offrendo opportunità per guidare lo sviluppo sostenibile nelle loro comunità, nei loro paesi e a livello globale. Daremo prova di leadership e promuoveremo un coinvolgimento dei giovani significativo, diversificato ed effettivo sia nell'ambito dell'ONU che esternamente e la loro partecipazione piena e attiva alla vita pubblica e politica a tutti i livelli, che costituisce un aspetto essenziale della democrazia, della buona governance e del rispetto dei diritti umani. Dare più voce ai giovani, soprattutto alle giovani donne e alle ragazze, nei processi decisionali globali è fondamentale per consentire loro di fungere da moltiplicatori, contribuendo a politiche più sostenibili, a ridare fiducia nelle istituzioni pubbliche e a creare per tutti un futuro migliore, più verde, più inclusivo e digitale. La creazione dell'ufficio dell'ONU per la gioventù costituirà un passo avanti concreto verso la realizzazione di questi obiettivi.

III. Verso un'ONU 2.0 — COME?

35. La maggiore complessità dell'ambiente globale riafferma la necessità di un'ONU che sia pronta per il futuro. Non possiamo affrontare i problemi del XXI secolo con gli strumenti del XX secolo. Anziché semplicemente reagire alle sfide e alle crisi globali, come i conflitti, l'insicurezza alimentare o i cambiamenti climatici, dobbiamo prevenire e anticipare meglio le crisi e le grandi tendenze, come la duplice transizione verde e digitale o i cambiamenti demografici, e tener conto delle nostre valutazioni nella pianificazione strategica e nella definizione delle politiche. Al fine di conseguire questo obiettivo e in previsione del vertice del futuro nel 2023, l'ONU deve adattarsi in linea con la visione del segretario generale delle Nazioni Unite per l'"agenda comune" e agire in modo unitario in tutto il sistema.
36. Affinché l'ONU sia più efficace, dobbiamo sviluppare nuove capacità che promuovano l'agilità, l'integrazione e la coesione. L'UE sostiene il miglioramento dell'ONU investendo nelle "cinque componenti del cambiamento", concentrando maggiormente l'attenzione sui dati, sulla gestione basata sui risultati e sulla previsione strategica. Tali capacità sono fondamentali per il concetto di ONU 2.0 verso un sistema delle Nazioni Unite maggiormente orientato al futuro. Sosteniamo inoltre la proposta di una piattaforma di emergenza per migliorare il nostro approccio collettivo alla gestione delle crisi. L'UE accoglie con favore la proposta di ridare centralità al comitato consultivo scientifico del segretario generale dell'ONU in quanto elemento di rafforzamento del processo decisionale in seno alle Nazioni Unite e di ristabilire il suo ruolo di fonte di dati e prove affidabili, e resta pronta a fornire assistenza con i propri organi scientifici consultivi. Il vertice del futuro sarà l'occasione giusta per fare il punto della situazione e progredire in tale processo di trasformazione. L'UE attende con interesse di avviare un dialogo con tutti gli attori a tutti i livelli affinché l'esito del vertice sia visionario e ambizioso.

37. Con il passaggio all'ONU 2.0 l'organizzazione dovrà anche essere finanziata in modo sostenibile e dovrà essere più inclusiva e trasparente e maggiormente in grado di rendere conto del proprio operato. Ciascun attore — società civile, difensori dei diritti umani, parti sociali, giovani, parlamenti, settore privato, mondo accademico e organizzazioni regionali — aggiunge una prospettiva diversa e rafforza il nostro processo decisionale. Ciò accresce la legittimità dell'ONU e contribuisce a dimostrare ai nostri cittadini le ragioni per le quali il multilateralismo e l'ONU sono il modo migliore per offrire risultati vantaggiosi per tutti. L'UE e i suoi Stati membri resteranno in prima linea nel promuovere un'ONU più moderna, efficiente e trasparente e maggiormente in grado di rendere conto del proprio operato. Continueremo a sostenere questi cambiamenti trasformativi, in modo che le Nazioni Unite siano dotate di strumenti adeguati per le sfide e le opportunità future.
